

Pensionati



all'attacco!

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Milano

Dicembre 2008

Periodico del Gruppo Pensionati in Consiglio Regionale della Lombardia

Anno I - Numero 4

Misure anti-crisi per il 2009, varato il decreto legge: ecco alcune tra le novità

di Brigida Pascale

«Fondamentale è trasmettere un clima di fiducia in chi consuma, in chi lavora e in chi vive, per mantenere la tenuta complessiva del Paese» così il Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti ha presentato il provvedimento anticrisi per il 2009, varato in tempo record il 28 novembre scorso.

L'obiettivo principale del provvedimento è quindi quello del rilancio dei consumi per far girare l'economia e scongiurare



SOMMARIO

Nazionale: misure anti-crisi e Social Card

pag. 1-2

Notizie dall'UE: Quattro emendamenti di Fatuzzo alla Direttiva anti discriminazione per tutelare le disabilità; Incontro con Angela Merkel

pag. 3

Lombardia: Mozione pane comune; Ordine del giorno per pensioni ex-combattenti; Manifestazione a Brescia

pag. 4-5

Notizie dalle altre regioni

pag. 6-7

Roberto Poletti su Libero: Un consigliere che spende bene i soldi dei Lombardi

pag. 8

il rischio deflazione.

Tremonti a questo proposito si è detto ottimista, in quanto l'Italia, se consideriamo il debito complessivo (somma tra debito pubblico e debito privato), è tra i Paesi meno indebitati.

La manovra, basata sulla finanziaria, avrà un effetto sui prossimi 3 anni e, d'intesa crescente con i governi locali, sarà realizzata grazie a sette strumenti: detassazione, trasferimenti netti, risparmio dell'economia privata sotto forma di minori costi, garanzie, finanziamenti, investimenti e accelerazione di alcuni tipi di investimenti (grandi infrastrutture).

L'insieme di questi strumenti si applicano su un volume stimato in 80 miliardi di euro, «che non sono 80 miliardi di maggiori spese pubbliche», ha precisato il Ministro del Tesoro.

Di fatto si tratta di un'uscita di cassa immediata di 6 miliardi di euro; per il Governo quindi, il rispetto dei vincoli di bilancio europei resta un punto fermo, nonostante la sospensione dei patti sui deficit annunciata dalla Commissione Europea per rilanciare l'economia e

allontanare la crisi.

Tra i provvedimenti più attesi c'è il **bonus famiglia** che toccherà a pensionati e famiglie con figli a carico.

Verrà erogato dai sostituti d'imposta a gennaio-febbraio attraverso una detrazione e si aggiungerà alla Social Card, per coloro che ne hanno diritto.

Il beneficio sarà di 200 euro per i pensionati con reddito 2007 non superiore a 15 mila euro, di 300 euro se la famiglia è composta da due persone con un reddito fino a 17.000 euro l'anno, di 450 euro se la famiglia è composta da tre persone, sempre con un reddito on superiore a 17.000 euro all'anno.

Il bonus sarà invece di 500 euro per le famiglie di quattro componenti con un reddito fino a 20.000 euro, di 600 euro se i componenti la famiglia sono cinque, sempre con un reddito annuo non superiore a 20.000 euro. Avranno 1.000 euro le famiglie di cinque o più componenti con un reddito fino a 22.000 euro. Se nella famiglia c'è un portatore di handicap il tetto di reddito sale a 35.000 euro.

continua a pag. 2

Che il 2009 sia l'anno del successo dei Pensionati !

CARLO FATUZZO

Segretario Nazionale del Partito Pensionati



Carissimi,

vorrei commentare brevemente i provvedimenti del Governo legati alla crisi economica.

E' ovvio che siamo favorevoli a tutti i provvedimenti che in qualunque modo apportino dei benefici economici ai pensionati, agli anziani, ai diversamenti abili e alle famiglie in difficoltà, da qualunque parte politica provengano.

E' altresì chiaro che il "bonus" e la "carta acquisti" non sono i provvedimenti che stiamo aspettando dal Governo in attuazione delle promesse fatte in campagna elettorale ai pensionati.

Durante un incontro con i parlamentari europei, ho ricordato al Presidente Berlusconi l'importanza di dare risposta agli elettori che si sono fidati delle promesse fatte in campagna elettorale sull'abolizione del cumulo dei redditi fra coniugi, l'anticipo dell'età di pensione per chi assiste un familiare non autosufficiente e l'adeguamento di tutte le pensioni al reale costo della vita.

Ho anche espresso riserve sulla cosiddetta "social card" preferendo una soluzione meno burocratica: soldi direttamente accreditati sulla pensione o diminuzione dell'Irpef sulla pensione.

Devo dire che dopo poche settimane è stata depositata in Parlamento una proposta di legge firmata da parlamentari di centrodestra che contiene espressamente l'abolizione del cumulo dei redditi e l'anticipo della pensione per i familiari di non autosufficienti. Ci vorrà del tempo perché la stessa sia discussa e approvata, ma siamo già sulla strada giusta.

Vorrei tranquillizzare tutti Voi ancora una volta: il Partito Pensionati è alleato del PdL di Berlusconi e continuerà ad affiancare il centrodestra in attesa dell'approvazione delle nostre proposte.

Il Partito Pensionati non si scioglierà nei prossimi mesi, abbiamo ancora troppe cose importanti da realizzare per i pensionati!

Nessun altro partito ha come priorità i pensionati e i loro problemi, siamo convinti che l'unico modo per far pesare il numero dei pensionati italiani sia quello di contare i loro voti alle elezioni.

Per questo è importantissimo il prossimo risultato delle elezioni europee del 7 giugno 2009! Lì si vedrà quanto ai pensionati interessi abolire il cumulo dei redditi fra coniugi, aumentare le pensioni, portare le reversibilità al 100%, diminuire le tasse sulle pensioni, aumentare le pensioni di chi ha lavorato, rivedere le pensioni di invalidità oggi ferme a 240 euro mensili, e così via. Un'occasione da non perdere! Noi ci saremo, con il nostro simbolo!

Nel concludere, voglio augurarVi di cuore Buone Feste. Abbiamo allegato al presente numero il calendario 2009, che sappiamo essere un omaggio gradito.

Buon Natale e Buon 2009 a tutti Voi dal Partito Pensionati, con l'augurio che il 2009 ci possa portare ulteriori e sempre più importanti successi!

Carlo Fatuzzo

L'On. CARLO FATUZZO risponde in diretta a quesiti in materia previdenziale e pensionistica nella rubrica "SPORTELLO PENSIONI" in onda su:

Telelombardia: lunedì 7:45-8:30

Tele A+ - SKY 868: venerdì 19:00-19:45 (con Fortunato Sommella)

continua da pag. 1

Sono esclusi dal beneficio i lavoratori autonomi, i titolari di partita Iva e chi ha redditi fondiari superiori a 2.500 euro. Attenzione perchè il bonus non si riceve in automatico: occorre presentare richiesta entro il 31 gennaio con autocertificazione su apposito modulo dell'Agenzia delle Entrate.

Un'importante deroga è prevista per coloro che nell'anno d'imposta 2007 superavano i limiti di reddito, ma che nel 2008, a causa della crisi, hanno visto le loro entrate ridotte e con importi entro i parametri previsti per l'erogazione del bonus. Costoro potranno fare domanda entro il 31 marzo e riceveranno il bonus nel mese di maggio.

Sempre a supporto della famiglia è stato pensato il **prestito a tasso agevolato (4% per 5 anni) per i nuclei in cui si verificano nuove nascite**.

Viene istituito un fondo di credito per i nuovi nati dotato per il 2009 di 25 milioni di euro. Si ipotizzano prestiti di 5.000 euro a nascita.

Introdotta **misura di garanzia per i mutui a tasso variabile** per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della prima casa: le rate variabili per il 2009 non possono superare il 4% e lo Stato si farà carico dell'eventuale eccedenza.

Per i nuovi mutui il tasso di base su cui si calcola lo «spread» sarà costituito dal tasso stabilito dalla Banca Centrale Europea. «Lo Stato - ha spiegato Tremonti - si accollerà la differenza del tasso al di sopra del 4% per i mutui variabili vecchi».

Viene poi **prorogata la detassazione del salario di produttività**, e cioè premi e incentivi, per redditi fino a 35.000 euro l'anno contro i 30.000 attuali.

Raddoppia anche la parte di reddito su cui applicare gli sgravi, che passa da 3.000 euro l'anno a 6.000 euro.

Importante novità, voluta fortemente dal Ministro della Difesa, è l'estensione della detassazione dei premi anche ai lavoratori pubblici del comparto sicurezza.

Vista l'attuale congiuntura, si è invece ritenuto inutile, oltretutto rischioso, prorogare la

detassazione sugli straordinari.

Vengono **potenziati ed estesi gli strumenti a tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione**: previsti 289 milioni di euro per il 2009, 304 milioni di euro per il 2010 e altrettanti nel 2011. Salgono così a circa 1 miliardo di euro le risorse disponibili.

Viene **cancellato l'obbligo della contribuzione pensionistica da parte del Fondo nazionale per il servizio civile**.

Dal primo gennaio i contributi diventano facoltativi e saranno a carico di colui che dopo aver prestato servizio civile vuole riscattarlo ai fini pensionistici.

Previsti, infine, **sconti sulle tariffe**: le famiglie economicamente svantaggiate che già usufruiscono di tariffe agevolate per l'energia elettrica, avranno diritto ad uno sconto anche sulle bollette del gas; blocco delle tariffe autostradali per i primi 4 mesi dell'anno nuovo.

A proposito del Decreto anti-crisi, il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, on. Carlo Fatuzzo, si è così espresso:

«L'intenzione del Governo di adottare misure tese a rivitalizzare l'economia e soprattutto a dare un piccolo aiuto alle famiglie, è un segnale di attenzione e una dimostrazione che il Governo si è accorto che il problema c'è.

Certamente poco è meglio di nulla, ma non è con l'una tantum, di cui fra l'altro beneficeranno un numero limitato di famiglie, che si risolvono i problemi.

Il Governo - ha continuato il leader del Partito Pensionati - può e deve fare di più per sostenere le famiglie e le fasce sociali più deboli destinando a questo scopo risorse significative che potrebbero, da un lato dare ossigeno alle famiglie in difficoltà e dall'altro rivitalizzare i consumi e l'economia.

Il Partito Pensionati - ha concluso Carlo Fatuzzo - sta ancora aspettando che il Governo tenga fede agli impegni assunti con i pensionati in campagna elettorale, in particolare l'abolizione del cumulo dei redditi per la pensione e l'anticipo facoltativo della pensione per chi assiste un familiare non autosufficiente».

Arriva la Social Card: 40 euro al mese per i più poveri

Se sei ultrasessantacinquenne e hai tutta una serie di requisiti (vedi tabella a fondo pagina), potresti aver diritto a richiedere la Social Card.

E' quanto si legge in una lettera che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia, sta inviando ai possibili beneficiari della Carta Acquisti.

Si tratta di una normale carta di pagamento elettronico (bancomat), del tutto anonima che sarà caricata dal Governo con 40 euro al mese spendibili in tutti i negozi alimentari abilitati al circuito mastercard.

Attenzione, perché per le domande fatte prima del 31 dicembre, la social card sarà inizialmente caricata dal Ministero dell'Economia con 120 euro, relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2008, perciò se ne avete diritto vi consigliamo di farne richiesta entro la fine dell'anno.

Successivamente, nel corso del 2009, la Carta sarà caricata ogni due mesi con 80 euro, sulla base degli stanziamenti via via disponibili.

La carta inoltre darà diritto ad eventuali sconti per acquisti effettuati presso le catene convenzionate con il programma e servirà per accedere alle tariffe sociali



dell'Enel.

L'iniziativa durerà un anno, tuttavia è prevista una verifica a sei mesi dall'avvio per valutare, entro la fine del 2009, l'eventuale rinnovo.

La carta viene consegnata dagli uffici postali abilitati dal mese di dicembre a fronte della presentazione della seguente documentazione:

il modulo di richiesta compilato in ogni sua parte (disponibile presso gli uffici postali o scaricabile dal sito internet: http://www.mef.gov.it/carta_acquisti/); **documento d'identità in originale e in fotocopia;** **attestazione ISEE** in corso di validità, relativa al beneficiario che è possibile richiedere gratuitamente presso un CAF;

in caso di delega, dichiarazione di delega con allegata

la fotocopia del documento d'identità del beneficiario delegante.

Controllata la completezza e conformità della documentazione, l'ufficio postale consegnerà subito la Carta.

Se per qualche motivo la Carta non fosse disponibile, il beneficiario potrà scegliere se ritirarla presso lo stesso ufficio in un secondo momento o se farsela recapitare direttamente a casa.

La Carta sarà utilizzabile già dal secondo giorno lavorativo successivo alla consegna.

La Social Card spetta anche alle famiglie con bambini di età inferiore ai tre anni con ISEE di 6000 euro.

Il Ministero ha attivato un numero verde a cui è possibile rivolgersi per informazioni: 800.666.888

B. Pascale

Ecco i requisiti per richiedere la Social Card (Pensionati):

- essere di età non inferiore a 65 anni;
- essere cittadino/a italiano/a residente in Italia e regolarmente iscritto all'Anagrafe;
- essere un soggetto la cui imposta netta ai fini IRPEF risulta pari a zero nell'anno di imposta antecedente al momento della richiesta della Carta Acquisti, oppure nel secondo anno di imposta antecedente al momento della richiesta della Carta Acquisti;
- avere trattamenti pensionistici o assistenziali che, cumulati ai relativi redditi propri, sono di importo inferiore a 6.000 € all'anno o di importo inferiore a 8.000 € all'anno, se di età pari o superiore a 70 anni;
- avere un ISEE (Indicatore situazione economica equivalente), in corso di validità, inferiore a 6.000 €;
- non essere, da solo o insieme al coniuge:
 - intestatario/i di più di una utenza elettrica domestica;
 - intestatario/i di utenze elettriche non domestiche;
 - intestatario/i di più di una utenza del gas;
 - proprietario/i di più di un autoveicolo;
 - proprietario/i, con una quota superiore o uguale al 25%, di più di un immobile ad uso abitativo;
 - proprietario/i, con una quota superiore o uguale al 10%, di immobili non ad uso abitativo o di categoria catastale C7;
 - titolare/i di un patrimonio mobiliare, come rilevato nella dichiarazione ISEE, superiore a 15.000 €;
- non fruire di vitto assicurato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni in quanto ricoverato in istituto di cura di lunga degenza o detenuto in istituto di pena;

Pensionati, all'attacco!

Trimestrale del Gruppo Partito Pensionati in Consiglio Regionale della Lombardia

Anno I, Numero IV - Dicembre 2008

Registrazione al Tribunale di Milano n.41 del 17/01/2008

Direttore Responsabile: Elisabetta Fatuzzo

Redazione: Brigida Pascale

Segreteria di redazione: Ivana Gola, Mario Barco, Pietro Marangoni

Illustrazioni, grafica e vignette: Marcello Barenghi

Proprietario ed Editore: Gruppo Consiliare Partito Pensionati

Consiglio Regionale della Lombardia, via Fabio Filzi 29, 20124 Milano

Direzione, redazione, amministrazione: via F. Filzi 29, 20124 Milano, tel. 0267482603 - fax 0267482577

Stampa: Grafiche Granata Srl, via Trebbia 21/23, Rozzano Fr. Quinto Stampi

Direttiva europea sul divieto di discriminazione: l'on. Carlo Fatuzzo ha presentato 4 emendamenti per rafforzare la tutela delle disabilità

Se gli emendamenti passeranno, l'Italia dovrà cancellare la normativa che nega la pensione d'invalidità a chi presenta la domanda dopo il compimento dei 65 anni

E' in queste settimane al vaglio della Commissione per l'Occupazione e per gli Affari Sociali del Parlamento Europeo, una proposta di Direttiva del Consiglio, recante "l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale".

Si tratta in pratica della Direttiva di applicazione del divieto di discriminazione contenuto nella Carta Europea.

Il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, on. Carlo Fatuzzo, in qualità di eurodeputato, ha presentato 4 emendamenti con lo scopo di rafforzare la tutela degli anziani e degli invalidi.

Il primo di questi emendamenti prevede l'introduzione di un nuovo paragrafo (il 5 bis) all'articolo 2 che così recita:

"Costituisce discriminazione fissare un'età specifica per l'accesso alle prestazioni sociali, in natura o in denaro, a causa di inabilità o malattia."

Gli altri emendamenti, invece, riguardano il paragrafo 6 dell'art. 2 che vi proponiamo qui di seguito nella versione originale:

"Gli Stati membri possono prevedere che le disparità di

trattamento in ragione dell'età non costituiscano discriminazione laddove, nell'ambito del diritto nazionale esse siano giustificate da una finalità legittima e i mezzi per il conseguimento di tale finalità siano appropriati e necessari.

In particolare, la presente direttiva non preclude la possibilità di fissare un'età specifica per l'accesso alle prestazioni sociali, all'istruzione o a taluni beni e servizi."

Mentre con il secondo emendamento, Carlo Fatuzzo, chiede la soppressione dell'intero paragrafo, il terzo e il quarto si propongono come alternative, mediante la semplice modifica del testo.

Il terzo emendamento, infatti, si limita a chiedere la cancellazione del riferimento alle prestazioni sociali tra le deroghe concesse alle normative nazionali in materia di discriminazione per età; mentre l'ultimo emendamento lascia il riferimento alle prestazioni sociali, ma esclude quelle per malattia e inabilità al lavoro ("... la presente direttiva non preclude, la possibilità di fissare un'età specifica per l'accesso alle prestazioni sociali, escluse quelle per malattia e inabilità al lavoro, ...").

Nelle motivazioni allegata agli emendamenti, Carlo

Fatuzzo ha dichiarato:

"E' pura discriminazione concedere prestazioni sociali tipo ricoveri in ospedale e pensioni in denaro per causa di invalidità, quando questi sfortunati eventi colpiscono il cittadino in alcune età, e negarle se l'età è diversa".

E' chiaro il riferimento alla pensione d'invalidità che, in Italia, è negata ai cittadini che ne facciano richiesta dopo i 65 anni di età, con il risultato che ci sono ultrasessantacinquenni invalidi che percepiscono la pensione d'invalidità e ultrasessantacinquenni invalidi che non la percepiscono, scusate l'eufemismo, per il solo fatto "di non essersi ammalati in tempo utile".

Se gli emendamenti presentati passeranno dunque, l'Italia sarà costretta a rivedere la legge 93/88.

A questo proposito giova ricordare che Elisabetta Fatuzzo, in qualità di Consigliere regionale, ha già presentato una proposta di legge al Parlamento "per la modifica della normativa in vigore nel senso di consentire anche a coloro che divengono invalidi, e quindi presentano la domanda d'invalidità, dopo il compimento dei 65 anni di ottenere il pagamento della relativa prestazione economica".

Brigida Pascale



Incontro dell'Unione Europea dei Senior con Angela Merkel: Carlo Fatuzzo chiede ai governi europei provvedimenti in favore dei pensionati!

Carlo Fatuzzo, ha partecipato ad un incontro dell'Unione Europa dei Senior (UES-ESU), di cui il leader del Partito Pensionati è vicepresidente, con il premier tedesco Angela Merkel.

L'appuntamento che si è tenuto a Berlino lo scorso novembre, s'inserisce in un contesto di visite che l'UES sta facendo ai leader dei Partiti che in Europa aderiscono al Partito Popolare Europeo (PPE),

al fine di suggerire e proporre programmi in favore dei cittadini europei più anziani, in vista delle prossime elezioni europee.

L'UES, nata come associazione di sostegno del PPE, ne è oggi formalmente membro e parte integrante.

Il PPE, lo ricordiamo, è il più grande e consistente gruppo del Parlamento Europeo.

Durante il suo intervento, Carlo Fatuzzo ha ricordato

alla Merkel che, dopo lo stanziamento di ingenti somme per salvare le banche, è giunto il momento di pensare ai pensionati.

"Occorre l'impegno di tutti i Governi europei - ha detto Fatuzzo - nel trovare le risorse economiche per provvedimenti a favore dei pensionati e delle famiglie, anche per rilanciare i consumi e sostenere l'economia".

Brigida Pascale

**Per ricevere
questo periodico
gratuitamente
in abbonamento postale**

chiama il numero

0267482603

**oppure richiedilo inviando
un fax al numero 0267482577**

o scrivendo a

**Gruppo Partito Pensionati
Consiglio Regionale della Lombardia
via Fabio Filzi 29 - 20124 Milano**

Approvata in Consiglio regionale mozione sul pane comune presentata dal Partito Pensionati

Il provvedimento, se accolto dall'esecutivo del Pirellone, consentirà ai consumatori lombardi di trovare in tutte le panetterie quote speciali di pane a basso prezzo

Il 14 ottobre scorso è stata approvata in Consiglio regionale una mozione, proposta dal Consigliere regionale del Partito Pensionati Elisabetta Fatuzzo, con la quale s'impegna la Giunta "a promuovere con le associazioni dei panificatori la produzione e distribuzione di pane comune" in tutta la Regione.

Il provvedimento, se accolto dall'esecutivo del Pirellone, consentirà ai consumatori lombardi di trovare in tutte le panetterie quote speciali di pane a basso prezzo. «Una volta i panificatori erano obbligati a sfornare una percentuale fissa di pane comune a un prezzo calmierato da un apposito comitato prezzi - ha ricordato

Elisabetta Fatuzzo - ma dal 1992 questo pane vincolato è stato definitivamente eliminato e il prezzo del pane comune è liberalizzato».

Il Partito Pensionati ritiene che la quantità di pane comune prodotta dai panificatori sia insufficiente a soddisfare le necessità e le richieste dei consumatori, soprattutto delle famiglie e degli anziani con redditi inferiori alla media.

Il consumo di pane annuo per famiglia in Lombardia infatti è pari a 53 chilogrammi, contro i 94 della Sicilia e gli 86 della Campania; questo significa che la nostra regione ha consumi bassi di pane a fronte di prezzi eccessivamente alti.

Brigida Pascale

Mozione approvata dal Consiglio Regionale della Lombardia il 14 ottobre 2008

Il Consiglio Regionale della Lombardia

PREMESSO CHE

Il fenomeno del caro-vita è un problema quotidiano molto sentito dalla popolazione che risente degli vertiginosi aumenti dei prezzi avvenuti in concomitanza dell'entrata in vigore dell'Euro e non solo.

L'aumento generale dei prezzi riguarda anche i generi di prima necessità tra cui il pane.

Nelle panetterie non si trova più il pane comune, quello cioè di maggior consumo e a basso prezzo, ma soltanto una gran varietà di tipi di pane a costi però molto elevati.

Una volta i panificatori erano obbligati a sfornare una percentuale fissa di pane comune a un prezzo calmierato da un apposito comitato prezzi e che si aggirava sulle 2.800 lire al kg.

Dal 1992 questo pane vincolato è stato definitivamente eliminato e il prezzo del pane comune è stato liberalizzato.

Ad oggi i panificatori producono una quantità di pane comune insufficiente a soddisfare le necessità e le richieste dei consumatori, soprattutto delle famiglie e degli anziani con redditi inferiori alla media.

La Lombardia ha un consumo di pane annuo per famiglia di 53 kg, ultima in classifica contro i 94 kg della Sicilia e gli 86 kg della Campania, a significare che la nostra Regione ha consumi bassi di pane a fronte di prezzi eccessivamente alti e visto il gran numero di residenti anziani a basso reddito (circa 30.000 nella sola città di Milano).

L'assessore competente si è impegnato in azioni anche presso il Governo e il Parlamento dirette al blocco dei prezzi di alcuni beni di prima necessità.

RITENUTO CHE

Per contrastare il caro-vita non è sufficiente il blocco dei prezzi ma occorre anche abbassare i prezzi dei beni di prima necessità primo fra tutti il pane.

E' necessario promuovere la ripresa della produzione e vendita di una maggiore quantità di pane comune a prezzo "agevolato" tramite un accordo tra Regione, Comune e i panificatori.

IMPEGNA

La Giunta Regionale a promuovere un accordo con l'associazione dei panificatori e i Comuni per ripristinare la produzione di pane comune e consentire un'offerta dello stesso a prezzo agevolato per le famiglie e gli anziani meno abbienti, che vivono sotto la soglia di reddito che consenta una vita decorosa, con un abbattimento del prezzo del pane nella misura del 50% anche attraverso l'assegnazione di buoni-sconto per l'acquisto a prezzo ridotto del pane comune presso i panifici e panetterie aderenti all'iniziativa.

Approvato in Consiglio ordine del giorno del Partito Pensionati per adeguare le pensioni degli ex-combattenti

Il 4 novembre scorso, in occasione della discussione del progetto di legge per la tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale, il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno per adeguare il trattamento pensionistico degli ex combattenti. L'ordine del giorno, presentato da Elisabetta Fatuzzo come prima firmataria, impegna la Giunta regionale ad intraprendere iniziative presso il Governo e il Parlamento volte a

reintrodurre la perequazione automatica delle pensioni degli ex combattenti, prevista dalla legge 140/85 e fortemente ridimensionata dal Governo Prodi con la Finanziaria 2008.

«In occasione della scomparsa dell'ultimo reduce della Prima Guerra Mondiale - ha dichiarato nel suo intervento in Aula la Fatuzzo - è tornato alla ribalta il tema dell'indegno trattamento pensionistico riservato agli ex combattenti.

Non basta valorizzare il

patrimonio storico, che le guerre combattute sul nostro territorio ci hanno lasciato - ha aggiunto - è necessario, innanzitutto, tutelare gli uomini che hanno vissuto in prima persona le sofferenze della guerra, combattendo e contribuendo a dare lustro all'Italia».

L'ordine del giorno, è stato approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi presenti in Aula, con la sola astensione del Partito Democratico.

Brigida Pascale



Parte da Brescia una raccolta di firme del Partito Pensionati contro l'abolizione del cumulo dei redditi per ricordare al Governo le promesse fatte ai pensionati

Si è tenuta nell'area mercato di Brescia, lo scorso 15 novembre, la prima di una serie di manifestazioni che il Partito Pensionati ha avviato per riportare l'attenzione sulle proposte che l'attuale Governo aveva accolto nel suo programma e che ancora non sono state oggetto d'intervento, a cominciare dal cumulo dei redditi tra coniugi, per la cui abrogazione è stata avviata proprio a Brescia una raccolta di firme.

La legge 638/83 congiuntamente al decreto legislativo 503/92, prevede

l'integrazione del trattamento minimo delle pensioni solo in caso il reddito personale e quello del coniuge non siano superiori ad un certo limite, con il risultato che migliaia di donne che hanno lavorato e versato contributi per almeno 15 anni e che successivamente hanno lasciato il posto di lavoro per dedicarsi alla famiglia e ai figli, oggi si ritrovano con una pensione d'importo bassissimo, anche di 100 o 50 euro.

Il Partito Pensionati chiede quindi che venga introdotto



Anche il giornalista Roberto Poletti, noto conduttore di Buongiorno Lombardia, era presente alla manifestazione (nella foto in basso con Elisabetta Fatuzzo e un pensionato che chiede informazioni).



un correttivo per impedire che il reddito del coniuge possa incidere per la misura e la decurtazione della pensione minima ottenuta con il versamento di almeno 15 anni di contributi obbligatori o volontari.

«L'assurdo – ha detto ai giornalisti l'avv. Elisabetta Fatuzzo – è che conviene separarsi, perché in caso di separazione legale spetta la pensione intera, senza decurtazioni. E poi si parla di tutela della famiglia!»

E non si possono certo biasimare coloro che ricorrono alla separazione, giacché bastano solo 1320 euro lordi al mese per far scattare la

tagliola alla pensione del coniuge. Visto l'esiguo importo (parliamo di lordo!!!) è evidente che nella maggior parte dei casi si tratta di una triste necessità.

A livello cittadino, invece, il Partito Pensionati è impegnato in un'azione di pressione sul Comune e sulle associazioni dei commercianti per la realizzazione del piano di beni di prima necessità a prezzo calmierato per pensionati e famiglie bisognose, dopo la consegna, già diversi mesi fa, di una petizione contro il carovita.

Alla manifestazione di Brescia erano presenti il Segretario Nazionale del

Partito, on. Carlo Fatuzzo, il Presidente Giacinto Boldrini, il vice Segretario Nazionale Lino Miserotti, il Consigliere regionale Elisabetta Fatuzzo, il responsabile del programma economico-finanziario on. Claudio Taverna e il Segretario provinciale Daniele Ceresa, oltre a diverse decine di attivisti e simpatizzanti.

Gradito ospite dell'evento, in qualità di osservatore e giornalista, Roberto Poletti che ha rilanciato le immagini della manifestazione durante la trasmissione "Forte e chiaro" in onda su Antenna 3.

Brigida Pascale



A Trento il Partito Pensionati raddoppia i voti ma la voglia di rinnovamento si ferma al 36,50%. L'analisi del Segretario regionale Claudio Taverna.



di Claudio Taverna

Responsabile nazionale del dipartimento economico del Partito Pensionati

La voglia di rinnovamento si ferma al 36,50%. Questo è il dato che emerge dalle consultazioni provinciali dello

scorso novembre.

Il risultato del Partito Pensionati, che raddoppia i voti rispetto a cinque anni fa, può considerarsi buono (3.597 voti pari all'1,31%), Sergio Divina, accreditato, sino alla vigilia del voto, alla pari con lo sfidante, registra invece un marcato insuccesso.

Da parte nostra, tuttavia, la piena simpatia e il ringraziamento per come ha condotto la campagna elettorale: impegno, generosità ed intelligenza.

Il sorpasso del centrodestra non c'è dunque stato, malgrado le diffuse aspettative.

Non solo, il successo del riconfermato presidente, nonostante gli scandali lo abbiano investito in pieno, ha del clamoroso come clamoroso è il flop del PdL, fermo

al 12%.

A questo punto due sono i vincitori. Lorenzo Dellai che è giunto comunque al capolinea (non potrà più candidarsi per il limite di due legislature consecutive) e la Lega Nord che ha quadruplicato la sua presenza consiliare (da 2 a 8 consiglieri).

Sul piano politico, tuttavia, la netta vittoria di Dellai non deve trarre in inganno.

La gestione della sua maggioranza di sinistra-centro potrebbe risultare molto difficile proprio per le caratteristiche di molti suoi consiglieri, provenienti dalla sinistra diessina e dall'estrema sinistra.

Questo il quadro generale.

Ottimo il risultato del Partito Pensionati nella città di Trento, dove abbiamo

raggiunto l'1,7% di voti, e in altri comuni della provincia dove abbiamo toccato anche punte del 5%.

Il lavoro svolto potrà produrre ulteriori e più vasti consensi alle prossime, vicinissime consultazioni.

A primavera si tornerà nuovamente alle urne per il rinnovo del Parlamento europeo e di alcuni consigli comunali del Trentino, a cominciare dalla città capoluogo.

Le occasioni, dunque, non ci mancheranno per migliorare fin da subito le posizioni.

Dalla nostra, il programma e le proposte a favore dei pensionati e delle fasce più deboli come i giovani che convivono con il precariato, gli invalidi e i disabili, la cui rete di protezione molto

spesso è solo sulla carta, gli anziani ospiti delle case di riposo e l'entusiasmo convinto dei nostri attivisti.

Lo diciamo a voce alta ma senza presunzione: se non ci fosse il Partito Pensionati dovrebbe essere inventato.

Siamo gli unici ad occuparci di problemi veri, siamo i soli che possiamo strappare consensi, a prescindere dalle ideologie, soprattutto liberando i pensionati dalle "piovres" che fino ad oggi hanno badato ad incassare le tessere e a carpire il loro voto, senza far nulla per aiutarli a superare i problemi attuali al limite della sopravvivenza.

Ecco dunque il ruolo e la scommessa del nostro Partito.

La mia esperienza nel cuore vitale del Partito Pensionati

Salve, cari pensionati! Mi presento.

Sono **Francesco Naccari**, ho 28 anni e dal settembre scorso collaboro con Elisabetta presso il Gruppo Partito Pensionati in Consiglio regionale della Lombardia a Milano. Questa esperienza, anche se sono ancora pochi mesi che la porto avanti, mi sta mettendo di fronte alla vera realtà, di tutte quelle persone pensionate o quasi, che si pongono tremila domande pur di sperare di avere qualcosa in più nella pensione, dopo una vita di duro lavoro e pesanti sacrifici.

Il nostro telefono (rispondendo assieme a un affiatato gruppo di colleghi al numero 02.67482603) squilla di continuo, specialmente il lunedì, quando la consigliera regionale Elisabetta Fatuzzo va ospite nella trasmissione "Buongiorno Lombardia" condotta dal giornalista Roberto Poletti.

Sono molti sono i telespettatori che vorrebbero parlare o incontrare

direttamente la nostra Elisabetta. Ma se tutti scambiassero anche una sola parola con lei non sarebbero sufficienti tre vite...

Ed è qui che entriamo in scena noi.

Facciamo del nostro meglio per accontentare tutti, dandovi una mano per risolvere le questioni e vincere la vostra battaglia più difficile, quella con la burocrazia.

A volte, dopo aver parlato con alcuni anziani che gli altri politici maltrattano e invece la nostra Betty ci invita a ricoprire di attenzioni, rimango da solo a pensare.

Non riesco a rendermi conto del perché la politica debba essere così ingiusta.

Non concepisco che tutti i politici debbano vantare privilegi irragionevoli e riempirsi le tasche di denaro lavorando sempre meno.

Già perché dall'altra parte, a pregare per avere un diritto sacrosanto, c'è chi ha lavorato sodo e pagato tutta la vita e non percepisce neanche una pensione dignitosa.

Buon senso vorrebbe che questa gente almeno avesse i quattrini sufficienti per non farsi mancare il cibo.

Che vergogna, penso, quando sto a sentire i poveri vecchietti, come ad esempio la signora Maria che, per arrivare a pagare affitto e bollette, mangia a pranzo e cena pasta e olio.

E a colazione orzo solubile in acqua perché non ci sono neanche i soldi per il latte. E come lei tanti altri. Poveri nonni, specialmente qui nelle grandi città.

Almeno chi risiede nei piccoli paesi ancora vive bene perché è già abituato ad accontentarsi di poco.

E poi in provincia la vita costa meno.

Mentre penso a tutte queste cose mi viene anche una lacrimuccia perché il pensiero e la nostalgia corrono a Carfizzi, il piccolo paesino delle colline calabresi dove sono nato e dove, durante le feste di Natale, mi aspettano la mia nonna e la mia bisnonna, che da piccolo mi



hanno educato all'amore e al rispetto per gli anziani e adesso lo sono anche loro.

Per tornare alle cose milanesi, giudico importante e molto interessante questa mia missione anche se sono qui nel cuore vitale del Partito Pensionati da poco tempo e non so ancora perfettamente bene come funziona tutto.

I miei colleghi più "anziani" dicono che ci vogliono anni e anni talmente sono ingarbugliate le leggi!!! Ho tanto da poter imparare, anche e soprattutto ascoltando le vostre storie al telefono. Un grande abbraccio e ancora una volta vi ricordo che non siete soli. Sempre... all'attacco!!!

Francesco Naccari

Una grande mobilitazione del Partito Pensionati in Campania, guidata da Fortunato Sommella: tutti in piazza contro il caro vita e la perdita di potere di acquisto delle pensioni!

E' stata una grande mobilitazione quella promossa dalla Segreteria campana del Partito Pensionati: iniziata il 26 settembre a Napoli, si è conclusa lo scorso 29 novembre sempre nel capoluogo campano, dopo una serie di cortei, incontri con la cittadinanza e proteste che, per partecipazione e calore, hanno costretto la stampa locale a interrompere la storica censura operata nei confronti del nostro movimento politico.

La mobilitazione ha coinvolto tutte le province ed ha visto protagonisti due temi cari ai pensionati: l'adeguamento delle pensioni al costo reale della vita e la riduzione del costo di generi alimentari, farmaci, prestazioni diagnostiche e visite specialistiche.

Non si può più ignorare lo stato di disagio in cui versano i pensionati, costretti a rinunciare a tutto a causa di pensioni insufficienti e che si impoveriscono sempre di più.



Scrivo sul suo sito (www.camaldoli.na.it) Fortunato Sommella (Segretario regionale del Partito Pensionati): "La mobilitazione è partita dalle condizioni di sofferenza delle famiglie, che al di là dei facili slogan che parlano dell'ultima settimana, della terza settimana del mese, è una sofferenza reale. Dovesse continuare così non basterebbero le mense dei poveri già affollatissime per sfamare chi nelle difficoltà vive realmente. Non voler riconoscere le condizioni della gran parte dei Pensionati è da criminali. Ignorare che le Pensioni

sono ferme e non ricevono incremento alcuno in relazione ai continui aumenti del costo della vita è demenziale.

Sorridere quando si sente la parola "Pensionati" e considerare inutile ogni interessamento per la condizione di costoro assume un significato davvero negativo per una Società che si definisce civile ed all'avanguardia.

E' innegabile che la leggerezza con cui si affronta il problema Pensionati denota un disinteresse per gli Anziani, per coloro che hanno fatto grande l'Italia".

In breve

FRIULI VENEZIA GIULIA

Luigi Ferone ha presentato in Consiglio un'interrogazione per estendere l'esenzione dei ticket anche ai non anziani.

Luigi Ferone, consigliere regionale del Partito Pensionati in Friuli Venezia Giulia, lo scorso 20 novembre ha presentato in Consiglio un'interrogazione con la quale si chiede alla Giunta di estendere l'esenzione dal pagamento del ticket anche ai non anziani e intervenire per elevare il tetto massimo di reddito richiesto per l'esenzione. «Con la grave crisi economica in



atto - ha dichiarato Ferone - tantissimi sono coloro che rinunciano a effettuare esami diagnostici o a ricorrere a prestazioni specialistiche. Spesso si tratta di persone che superano di pochi euro il reddito massimo previsto e che, pur di non pagare onerosi ticket, non si curano. Peraltro il tetto di reddito è da ritoccare anche in ragione del fatto che è fermo da anni ed evidentemente non è più attuale». (www.luigiferone.com)

VENETO

Il Partito Pensionati correrà con il proprio simbolo alle amministrative della prossima primavera.



Il Segretario regionale del Veneto Michele Motta, nel corso di una conferenza stampa ha annunciato che il Partito Pensionati si presenterà con il proprio simbolo alle elezioni amministrative della prossima primavera.

Essendo il Partito Pensionati un partito non ideologico, ma programmatico - ha detto Motta - ci impegneremo affinché i

candidati Sindaci e Presidenti di Provincia diano priorità nei loro programmi alle esigenze dei pensionati, anziani e diversamente abili».

PUGLIA

Un punto di riferimento a Bari per informazioni pensionistiche e disbrigo pratiche



Francesco Corallo, Segretario del Partito Pensionati a Bari, sta organizzando le prossime elezioni amministrative.

In primavera infatti i cittadini del capoluogo pugliese saranno chiamati al voto per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Il Partito Pensionati sarà presente con il proprio simbolo. Chi volesse dare un mano all'organizzazione può contattare Corallo al numero

080-3745556 oppure al 368-7397984.

E' possibile contattare Francesco Corallo anche per informazioni pensionistiche e per il disbrigo delle pratiche.

Chi volesse rinnovare l'iscrizione al Partito Pensionati per il 2009

può inviare 5 euro (simpatizzante) o 55 euro (socio ordinario)

al conto corrente postale n. 15110216 intestato a Partito Pensionati, p.za Risorgimento 14 - 24128 Bergamo

Un piccolo consigliere che spende bene i soldi dei contribuenti

Articolo scritto da **Roberto Poletti**, pubblicato da **Libero** in data 22 ottobre 2008

Oggi non parlo di politici nullafacenti pagati, strapagati, per scaldare la poltrona e prendere per i fondelli il prossimo.

Mi piace raccontare di un eletto dal popolo che, invece che intascarselo, usa il denaro che le istituzioni mettono a disposizione per aiutare la gente.

La volete qualche storia bella ogni tanto, no?

Nel caso specifico si tratta di una donna.

E' la nostra protagonista. Elisabetta Fatuzzo, quarant'anni appena compiuti e un fisico minuto, consigliere regionale in Lombardia

del piccolo ma agguerrito Partito Pensionati ha messo in piedi una struttura mica da ridere.

I suoi uffici alla Regione, invece di riempirli di fanulloni e di amici degli amici che ingannano la giornata tirando fine mese alla cornetta con amanti e fidanzate, sono diventati una vera e propria succursale dell'Inps. Uno sfogatoio di cittadini incazzati. Una sorta di telefono amico per i delusi dalla politica e per quelli che, stanchi di vivere e di lottare per i loro diritti, sono arrivati all'ultima spiaggia. Un termometro mica da



Nella foto in alto da sinistra: Giacinto Boldrini, Ivana Gola, Francesco Naccari, Mario Barco, Pietro Marangoni, Elisabetta Fatuzzo e Lino Gargantini. Nella foto in basso Roberto Poletti.



ridere per l'alleato Silvio Berlusconi, che in campagna elettorale ha scelto questa formazione politica per promettere l'aumento delle pensioni minime e tante altre cosette, peraltro non ancora realizzate.

Al numero 02.67482603 risponde un gruppo di persone (nella foto in altro, ndr)

sempre disponibili e pazienti: Ivana Gola, Pietro Marangoni, Mario Barco, Francesco Naccari, Giacinto Boldrini, Lino Gargantini e, tra una seduta e l'altra di commissione, anche la stessa Elisabetta.

Se tutte le richieste di aiuto evase da questo gruppetto si trasformassero in voti, allora

il Partito Pensionati avrebbe un sacco di eletti alla Regione, non soltanto uno. La gratitudine, evidentemente, non è di questo mondo.

Attendo notizie dagli altri 79 consiglieri regionali.

Mi auguro che anche loro spendano bene i nostri soldi.

Ditemi che fate, lo racconterò ai cittadini.

Pensionati

venti milioni di Pensionati... un grande Partito!

www.partitopensionati.it

Partito Pensionati - piazza Risorgimento, 14 - 24128 Bergamo

Tel. 035- 253487 Fax 035-4326799

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2009

Tessera ordinaria: 55 euro - Tessera simpatizzante: 5 euro

Per iscriversi inoltrare richiesta a: Partito Pensionati, p.zza Risorgimento 14 - 24128 Bergamo - tel. 035-253487 fax 035-4326799 oppure effettuare il versamento con bollettino sul cc postale n. 15110216 intestato al Partito Pensionati, p.za Risorgimento 14 - 24128 Bergamo e inviare il bollettino via fax al n. 035-4326799